

Elio Germano attore e regista al Giuditta Pasta

Pubblicato: Giovedì 5 Gennaio 2012



Un grande attore, uno spettacolo intenso, un'occasione per il pubblico saronnese più unica che rara.

Elio Germano, vincitore nel 2010 del David di Donatello, del Nastro d'Argento e al Festival di Cannes sempre come miglior protagonista nel film "La nostra vita" di Luchetti, sarà a Saronno per la prima volta, al teatro Giuditta Pasta, con il suo ultimo spettacolo "**Thom Pain**".

Ormai celebre la sua frase al ritiro del premio a Cannes: «Siccome i nostri governanti in Italia rimproverano sempre, al cinema, di parlare male della nostra nazione, io volevo dedicare questo premio all'Italia e agli Italiani, **che fanno di tutto per rendere l'Italia un paese migliore nonostante la loro classe dirigente**».

Lo spettacolo è in programma Domenica 8 e lunedì 9 gennaio – ore 20.15. **Elio Germano** in **Thom Pain (basato sul niente)** di Will Eno traduzione di Noemi Abe, regia di Elio Germano in collaborazione con Silvio Peroni.

Si inizia con il buio, con il tentativo del protagonista, **Thom Pain**, di accendersi una sigaretta e con la voce che legge sul vocabolario tutte le accezioni del termine *paura*. Si chiude il vocabolario, si chiude il senso, si accendono le luci. **Appare Elio Germano, colloquiale, quasi chapliniano** in quel suo abito nero qualche taglia più grande, subito alla ricerca di un contatto diretto con il pubblico. Strizza l'occhio, si muove ansioso, e pian piano **comincia a raccontarci la storia di un bambino vestito da Tex Willer**. Intriso di apparente protagonismo parla di tutto e di niente, fa continui rimandi ad una dimensione illusoria, interpella il pubblico, **scende in platea, si muove e torna sui suoi passi per concludere con un flebile e quasi impercettibile inno alla vita**. La sensazione dominante è di aver assistito a qualcosa di molto più complesso di quello che sembra, una sorta d'inno **disperato all'incomunicabile solitudine dei ricordi**, affogati nell'apparente approssimazione spettacolare di un teatro fin troppo gigione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it